

Discussione del lavoro

**La misurazione dello stock di capitale
regionale negli altri paesi europei.**

Una breve nota

di G. Coppola e S. Destefanis

Andrea Filippone (Banca d'Italia, Ancona)

Workshop «Il capitale regionale: privato, pubblico e immateriale»

Roma, 18 marzo 2014

Schema della discussione

1. Finalità della nota
2. Cosa ci si attende da questo approfondimento
3. Cosa si potrebbe fare
4. Questioni aperte

Finalità della nota

Il lavoro di Coppola e Destefanis si propone di mettere a confronto le metodologie di stima del capitale fisico regionale utilizzate nei principali paesi europei

L'obiettivo è quello di ricavarne spunti per nuovi esercizi di ricostruzione dello stock di capitale regionale (in Italia, ma non solo)...

...con il fine ultimo, tra gli altri, di stimare in maniera il più possibile precisa e accurata la TFP con questo livello di dettaglio territoriale

Questo fine, in particolare, è condiviso da precedenti esercizi di ricostruzione dello stock di capitale condotti per le regioni italiane

Cosa ci si attende da questo approfondimento

Il paper si sofferma principalmente sul metodo di ricostruzione

Su stime di questo tipo incidono in misura sostanziale

- le **assunzioni di partenza** dei metodi applicati
- le **caratteristiche delle serie storiche** degli investimenti utilizzate

Obiettivi da perseguire:

sistematizzazione delle informazioni riportate, focus su elementi condivisi, sintesi di cosa differenzia e cosa invece accomuna gli esercizi per i singoli paesi (per meglio comprendere cosa è **consolidato** in questo genere di analisi e cosa, più nello specifico, potrebbe essere **sviluppato e applicato al caso italiano**)

Cosa si potrebbe fare

Uniformare maggiormente l'esposizione dei metodi passati in rassegna, per far emergere in modo ancora più efficace i rispettivi tratti distintivi (asciugare alcune parti strettamente tecnico-metodologiche, da rimandare per l'approfondimento ai lavori citati)

In particolare:

- Esercizi di stima negli altri paesi: quali risultati sono stati raggiunti?
- Quali assunzioni sono state fatte nella stima?
- Come sono state affrontate le questioni metodologiche negli esercizi di stima svolti sinora per il caso italiano?

Prevedere una **sintesi comparata** dei lavori esaminati (ad esempio, con l'ausilio di un quadro sinottico basato sulle varie caratteristiche dei dati di partenza e delle assunzioni di base)

Questioni aperte (1)

- È condivisibile il metodo utilizzato da **Derbyshire et al. (2011)** per la stima dello stock di capitale nell'anno base, in particolare per paesi con ampi divari di sviluppo?
- In alternativa, quale **orizzonte temporale** scegliere per cumulare gli investimenti ai fini della stima dello stock iniziale?
- La scelta al punto precedente è strettamente collegata a quella dell'**anno base** per il procedimento di ricostruzione dello stock, anche in considerazione delle esigenze circa l'orizzonte temporale da coprire per successive stime basate su questi dati:
come si conciliano queste scelte e come influiscono sui risultati?

Questioni aperte (2)

- Come ovviare all'**assenza di dati sugli investimenti regionali** per branca proprietaria e tipologia di bene?
Vi sono alternative all'ipotesi di invarianza territoriale della quota degli investimenti per tipologia di bene?
- In caso di disponibilità di questi dati, ma con dettaglio limitato per tipologia di bene (vecchie *release* Istat), quali scelte compiere per valutare la **vita media** dei beni capitali o, in alternativa, per disaggregare i dati sugli investimenti?
- Quali soluzioni privilegiare per lo schema di **ritiri e ammortamenti**?